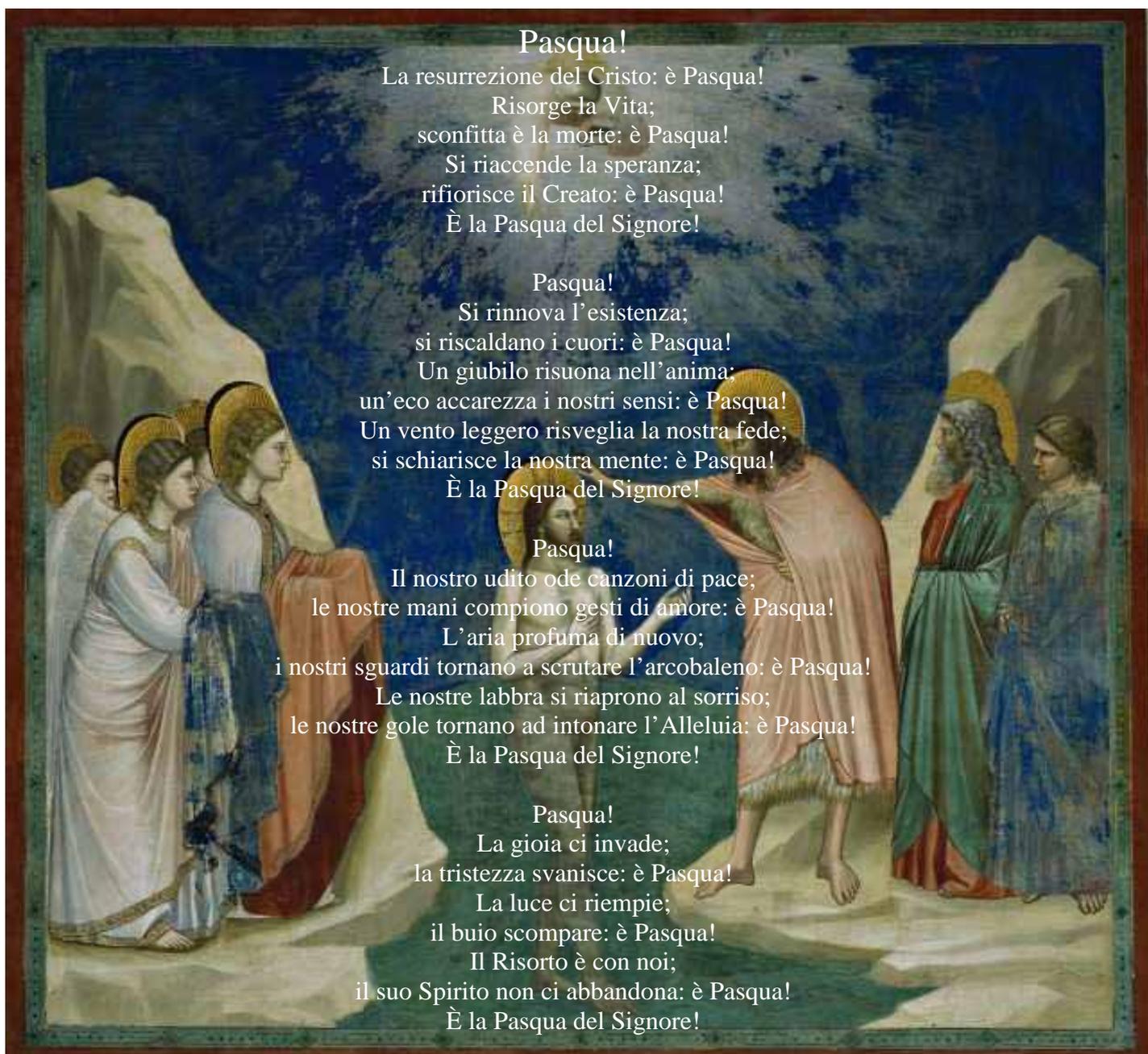


Viesti, le Notizie

di Bratskij Mir

Anno XII - Numero 04 – Aprile 2014



Pasqua!

La resurrezione del Cristo: è Pasqua!
Risorge la Vita;
sconfitta è la morte: è Pasqua!
Si riaccende la speranza;
rifiorisce il Creato: è Pasqua!
È la Pasqua del Signore!

Pasqua!

Si rinnova l'esistenza;
si riscaldano i cuori: è Pasqua!
Un giubilo risuona nell'anima;
un'eco accarezza i nostri sensi: è Pasqua!
Un vento leggero risveglia la nostra fede;
si schiarisce la nostra mente: è Pasqua!
È la Pasqua del Signore!

Pasqua!

Il nostro udito ode canzoni di pace;
le nostre mani compiono gesti di amore: è Pasqua!
L'aria profuma di nuovo;
i nostri sguardi tornano a scrutare l'arcobaleno: è Pasqua!
Le nostre labbra si riaprono al sorriso;
le nostre gole tornano ad intonare l'Alleluia: è Pasqua!
È la Pasqua del Signore!

Pasqua!

La gioia ci invade;
la tristezza svanisce: è Pasqua!
La luce ci riempie;
il buio scompare: è Pasqua!
Il Risorto è con noi;
il suo Spirito non ci abbandona: è Pasqua!
È la Pasqua del Signore!

**TANTISSIMI AUGURI AI LETTORI
DALLA FRATERNITÀ FRANCESCA DI SAN PIETROBURGO
DALLA PARROCCHIA DEL SACRO CUORE IN SAN PIETROBURGO
DALLA REDAZIONE DI VIESTI**

Христос Воскресе!

Солнышко играет, ангелы ликуют, небеса веселятся,
вся тварь прославляет воскресшего Христа-Жизнодавца!

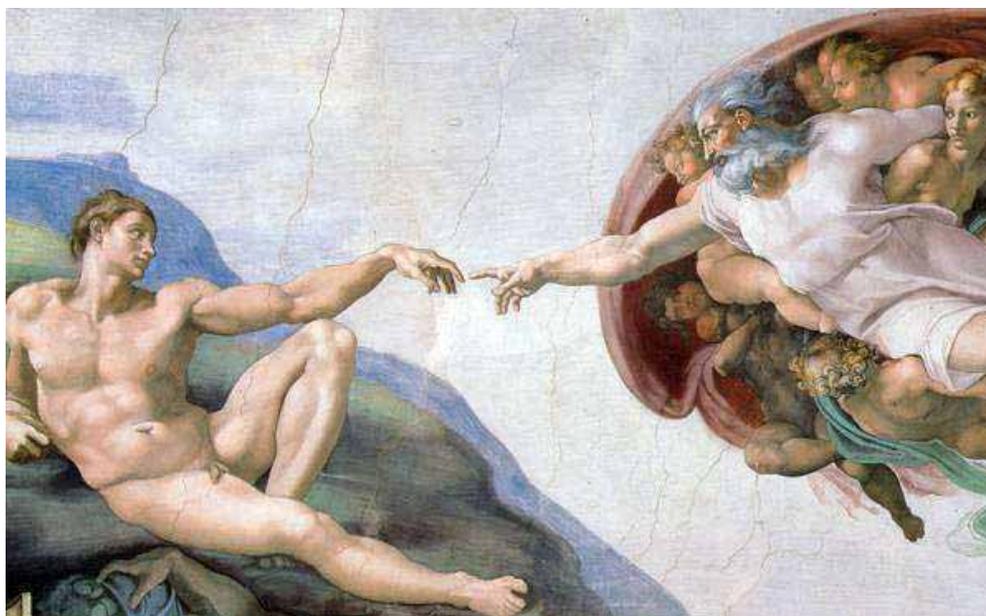
И всякое сердце человеческое в этой пасхальной радости участвующее
научается царству небесному.

Сердечно поздравляю вас, дорогие братья и сестры, с Пасхой Христовой!

И благодарю Бога и вас за нашу дружбу и единство во Христе Иисусе.

Протоиерей Алексей Крылов.

Пасха Христова 2014.



Cristo è risorto!

Gioca il sole, giubilano gli angeli, i cieli gioiscono,
tutta la creazione glorifica il Cristo risorto, Datore di vita!

Ed ogni cuore umano che prende parte a questa gioia pasquale
apprende il regno dei cieli.

Di cuore vi porgo gli auguri di una buona Pasqua del Cristo, cari fratelli e sorelle!

E ringrazio Dio e voi per la vostra amicizia ed unità nel Cristo Gesù.

Arciprete Alexei Krilov.

Pasqua di Cristo 2014.

Il “Telefono di fiducia” a Mosca racconta l’aiuto con le nuove tecnologie a distanza

Si è svolta a Mosca e vi ha preso parte anche una delegazione del “Telefono di fiducia” (“Azzurro”) del “Centro di crisi per bambini”. Ogni anno, si radunano a congresso gli operatori dei vari e svariati “Telefono di fiducia” attivi in Russia e come ogni anno vi abbiamo preso parte attiva anche noi con Ekaterina (psicologa e responsabile del nostro “Telefono”) e Natalia, psicologa ed operatrice: esse hanno infatti tenuto una relazione a partire dalla nostra esperienza che ha interessato l’intero uditorio.

Organizzata dalla Università di psicologia e pedagogia di Mosca, quest’anno il tema della conferenza era: “Aiuto psicologico a persone vulnerabili, attraverso le tecnologie a distanza”.

E proprio su questo tema, le nostre rappresentanti avevano una recentissima nostra nuova esperienza da presentare.



Ekaterina e Natalia alla Conferenza moscovita

Da ormai due mesi, infatti, al lavoro del “Telefono di fiducia” si è affiancato quello, chiamiamolo così, dell’“Internet di fiducia”: insomma, si parla proprio di una di quelle “tecnologie a distanza”.

Il tutto, essendo partito ai primi di gennaio di quest’anno, è ancora in uno stadio sperimentale, ma i risultati sono già oggi sorprendenti sotto ogni aspetto.

Il “Telefono” continua a squillare e, anzi, direi che il numero delle chiamate sia in aumento proprio grazie all’avvio di questo canale d’aiuto via internet ed al suo stretto

collegamento con il “Telefono” che nel mese di gennaio ha ricevuto quattrocentosessantotto chiamate ed in quello di febbraio quattrocentoventitrè (si tenga presente che il mese di febbraio è quello più corto dell’anno!). Il rapporto tra i due servizi è stretto: infatti si è notato che chi in questi due primi mesi dell’anno è entrato in contatto con i nostri operatori tramite internet ha poi non di rado cercato anche un contatto telefonico per ricevere aiuto e sostegno.

È stata aperta una pagina sul popolarissimo, in Russia, social network “Vkontakte”.

Essa è magistralmente aggiornata dalla nostra Olesya con la proposta di argomenti cari e vicini agli adolescenti.

Olesya, nella pagina, a supporto degli argomenti trattati, posta video, fotografie, sondaggi, canzoni, brevi racconti e poesie.

Anche la grafica è ben curata e studiata, e la pagina si chiama: “Il tuo territorio”.

Inoltre, i ragazzi attraverso la chat possono relazionarsi con i nostri operatori e chiedere aiuto.

Nel mese di febbraio attraverso questo sistema sono giunte quarantatrè richieste di aiuto da altrettanti adolescenti provenienti da ogni dove dello sterminato territorio russo: e dire che siamo in fase sperimentale ed il “servizio” non è stato dunque ancora “reclamizzato” a dovere!

Ma la notizia di questa pagina si sparge da sè: con il tam-tam virtuale degli stessi adolescenti. E chi ha scritto in chat agli operatori, di cosa ha parlato?

I temi sono analoghi a quelli contenuti nelle chiamate al “Telefono di fiducia” ed anche le percentuali non sono così distanti tra loro: suicidio, solitudine, relazioni tra coetanei e con gli adulti, crisi, violenza, dipendenza, malattie, studio.

Ed è stata, in queste prime settimane di servizio in internet, proprio una “conversazione virtuale” riguardante il tema del suicidio, forse, quella più complessa che ha impegnato i nostri operatori nella loro capacità relazionale e nelle loro forze emozionali.

Un primo periodo di due mesi, dunque, quello dell’“Internet di fiducia”, che offre già spunti di riflessione e che è valutato già assai positivamente.

Certamente vi sarà da correggere qualche aspetto e pensare anche a come risolvere meglio tecnicamente il problema della privacy per garantire il più possibile il rispetto della confidenzialità dell'adolescente che ci contatta, del ragazzo che si rivolge a noi con questo nuovo strumento.

Così come ci sarà da pensare a come potenziare ancora di più il rapporto tra i due servizi, quello telefonico e quello via internet, perché l'uno sia complementare all'altro e si integrino a vicenda.

Tutto materiale questo che, sicuramente, sarà il prossimo anno pane per i denti dei partecipanti, a Mosca, all'annuale conferenza di questi "servizi a distanza"!

"Masleniza" e gioia al "Laboratorio"

"Masleniza"!

"Masleniza" lo si è festeggiato, prima dell'inizio del "Grande Digiuno", con diverse iniziative ed in tutti i progetti del "Centro di crisi per bambini".

In modo particolare però, senza dubbio, è stato festeggiato dai ragazzi autistici e diversamente abili del "Laboratorio".

Quest'anno la Pasqua coinciderà e sarà festeggiata dunque il venti di aprile, sia secondo il Calendario Giuliano che secondo quello Gregoriano.

Anche l'inizio della Quaresima, il "Grande Digiuno" (il periodo liturgico che prepara la Pasqua), quindi, quest'anno è, più o meno, coinciso.

E come in Occidente la Quaresima è preceduta dal "Carnevale", così in Russia il "Grande Digiuno" è preceduto da "Masleniza".

Di derivazioni pagane, la festa di "Masleniza" è stata in qualche modo cristianizzata pur mantenendo alcuni elementi dell'antica tradizione contadina che celebrava con la festa di "Masleniza" l'allungarsi delle giornate e l'avvicinarsi della ormai prossima primavera.

Quella di "Masleniza" è l'ultima settimana in cui sono consentiti, prima dell'inizio del "Grande digiuno", i prodotti derivanti dal latte, compreso il burro ("maslo") ed il pesce e la carne: il "digiuno" della Chiesa Ortodossa è

molto più rigido di quello della Chiesa Cattolica: se osservato, naturalmente!

Il sole che inizia ad intiepidire la terra ed a sciogliere la neve, è rappresentato, così, dai "bliny": delle "crepes" che si friggono in gran quantità per l'occasione di "Masleniza" e che si consumano ripiene con il "dolce" (marmellate, ricotta, ecc.) o il "salato" (carne, verze, pesce).

I "Bliny" sono rossicci e rotondi: a simboleggiare, appunto, il sole.

Durante la settimana di "Masleniza" nei campi si svolgevano vari giochi e tornei che vedevano impegnate le popolazioni contadine in prove di agilità e di forza.

Ma a "Masleniza" si brucia anche un pupazzo fatto di stracci e rametti di legno secchi: e con il pupazzo ("Masleniza", appunto) va in fumo anche tutto quanto di negativo possa minacciare il corso della nuova stagione che va ad incominciare, nella speranza che si realizzino al contrario tutti i desideri più positivi, espressi di fronte al falò, per le campagne che si risvegliano, perché diano un buon raccolto in estate.

Data la, praticamente, assenza della neve in questo ultimo inverno da poco terminato e vista la giornata di sole e tiepida (le temperature invernali quest'anno sono state in tutta la Russia veramente, direi, da record!) i ragazzi, autistici e diversamente abili, del "Laboratorio", dunque, "Masleniza" l'hanno festeggiato alla dacica.

Ritrovatisi al mattino presto del ventotto di febbraio alla fermata dell'autobus presso una stazione della metropolitana, ci si è recati così tutti, ragazzi, educatori e qualche mamma, alla dacica di Natalia, non lontana dall'aeroporto, sulla strada per Puskin.

Ma giunti alla dacica Natalia ... si è accorta di aver dimenticato le chiavi!

Che fare?

Niente di male.

I vicini hanno generosamente aperto la propria dacica ai nostri ragazzi che, comunque, prima si sono divertiti all'aperto in piena sintonia con la tradizione di "Masleniza": al sole, sebbene ben coperti da sciarpe e cappelli di lana.

Anzitutto, come da tradizione, i ragazzi si sono divertiti nei giochi che sono stati animati

da Denis, bravo educatore: girotondi, corse e salti hanno contribuito a ... scaldarsi!
Poi, attorno ad un pupazzo di pezza si sono mangiati i "Bliny" preparati da Olga in gran quantità e quindi, a debita distanza, si è visto "Masleniza" svanire, avvolto nel fuoco appiccato ancora da Denis.



Ci si riscalda giocando



Girotondo attorno a "Masleniza"



Olga e i Bliny



"Masleniza" va in fumo

Entrati quindi nella dacia dei vicini ci si è riscaldati con un tè e si è proseguito a mangiare i "bliny".

Inoltre si sono fatti gli auguri a Lisa, ragazza down sempre allegra e dolce, mascotte del "Laboratorio", per il suo compleanno che cadeva proprio in quel giorno: mangiando anche la torta, dunque, si sono cantate varie canzoncine per fare a lei festa.



Si festeggia Lisa

In autobus, si è poi rientrati in città con tanta gioia nel cuore e sui volti.

Ma durante la settimana di "Masleniza" vi è stato anche un altro avvenimento che ha coinvolto il "Laboratorio".

Per l'occasione, infatti, il primo ed il due di marzo, sono stati messi in mostra, in un centro espositivo specializzato, i vari lavori di questi nostri ragazzi; e ciò è avvenuto anche il venti ed il ventuno di marzo nel contesto di un congresso che ha radunato i direttori del personale di moltissime aziende provenienti

da tutta la Russia: occasioni, queste, che fanno salire di molto l'autostima dei ragazzi e che permettono loro, certamente, anche di guadagnare qualche spicciolo!



I lavori dei nostri ragazzi in mostra il giorno di "Masleniza"

Tutti in cammino verso la Pasqua secondo le diverse tradizioni

Come si sa, il cammino quaresimale che porta alla celebrazione della Pasqua inizia, secondo il Rito Romano, con la severa imposizione delle Ceneri a ricordare da un lato la piccolezza dell'uomo che ha richiesto per la sua salvezza il sacrificio del Cristo e dall'altro l'impegno necessario da parte sua per accogliere la Salvezza: "Convertiti e credi al Vangelo", dice infatti il sacerdote imponendo le ceneri sul capo dei fedeli.

Nella tradizione orientale ortodossa, invece, la sottolineatura va sulla richiesta di perdono.

La sera della vigilia dell'inizio del "Grande digiuno", infatti, durante la Liturgia vespertina tutti, a partire dal sacerdote, si chiede perdono a Dio delle proprie mancanze per le quali Cristo ci ha guadagnato la Salvezza e si chiede perdono ai fratelli riconciliandosi con essi attraverso un abbraccio.

L'inizio di questo particolare Tempo Liturgico, quest'anno, è, quasi, coinciso sia per la tradizione occidentale che per quella orientale: la Pasqua, infatti, sarà celebrata per entrambi i calendari, Gregoriano e Giuliano, il venti di aprile.

I parrocchiani del Sacro Cuore ed i frati, così, si sono ritrovati la sera del cinque di marzo

presso la Cappella di Sant'Antonio da Padova dei Frati Minori Conventuali ed assieme a loro è stata celebrata l'Eucarestia durante la quale sono state benedette ed imposte le Sacre Ceneri, introducendosi in tal modo nel percorso quaresimale.

Presso la Chiesa ortodossa della Santissima Trinità, invece, ho poi preso parte, come ogni domenica, il nove di marzo, alla Liturgia vespertina che ha preceduto l'inizio del "Grande digiuno" chiedendo perdono come ogni altro fedele presente nella cattedrale.

Ora, a Quaresima iniziata, ogni venerdì, i parrocchiani del Sacro Cuore rivivranno il percorso compiuto da Gesù e saliranno simbolicamente con Lui verso il Calvario celebrando assieme il "pio esercizio" della "Via Crucis" presso la Cappella dei Frati Minori Conventuali.

Tutti in cammino, dunque, seppur secondo tradizioni diverse, per andare incontro all'unico, per l'umanità intera e per tutto il creato, evento salvifico: la Pasqua dell'unico Signore Gesù Cristo!

Ancora un trimestre "di passione" per la "Scuola mobile"

E si è chiuso anche il terzo trimestre di questo corrente anno scolastico!

Il tempo passa in fretta e, giorno dopo giorno, lezione dopo lezione, anche alla "Scuola mobile" del "Centro di crisi per bambini" si è arrivati alle vacanze, tanto attese (!), primaverili.

Non tutti i ragazzi iscritti alla "Scuola", quest'anno, studiano con risultati positivi: e parlo di risultati positivi, non di risultati che essi sarebbero in grado di raggiungere tranquillamente secondo le loro capacità ed invece, purtroppo, non raggiungono; non ottengono, cioè, neppure la sufficienza, quando potrebbero raggiungere un "ottimo".

E, così, le pagelle di qualcuno hanno registrato delle insufficienze, senza alcuna indulgenza da parte degli insegnanti, sia per stimolare i ragazzi a far meglio sia per un senso di giustizia nei confronti di chi invece si impegna.

Resta, a quel piccolo numero di nostri studenti che si impegnano poco, per recuperare e guadagnarsi in tal modo la promozione alla

classe successiva, o alle classi successive, ancora un trimestre, l'ultimo: ce la faranno?

Speriamo di sì: tutti loro, infatti, potrebbero raggiungere risultati migliori con tutta tranquillità.

Cosa manca, dunque, loro?

La volontà!

Le motivazioni, a parole, infatti ci sono: se ne è parlato con loro più volte e in modo collettivo ed individualmente: tutti i nostri "studenti" vogliono studiare e tutti capiscono che devono studiare per poi potersi guadagnare un posto nella società e non restare ai margini di essa, ma nella pratica ...

Del resto, non si deve dimenticare il "perché" i ragazzi sono giunti a noi, alla nostra "Scuola mobile": ed essi capiscono che, per varie ragioni ed a seconda delle situazioni di ciascuno, la nostra per loro, risulta essere "l'ultima spiaggia": capiscono, lo riconoscono e lo dicono, ma per qualcuno le cose non cambiano comunque.

Se ne è parlato anche nella periodica riunione con i genitori che si è tenuta il cinque di marzo.

Certo: i genitori che partecipano a queste riunioni sono una minima parte.

Ed il problema è proprio questo: i genitori.

Tra i nostri ragazzi: c'è chi li ha i genitori, c'è chi non li ha, e c'è chi li ha ma è come se non li avesse.

Ed è, dunque, soprattutto con i genitori che si deve lavorare: almeno con quelli che partecipano e mostrano un minimo di interesse per i propri figli: per il loro presente ed il loro futuro.

Intanto, comunque, anche se non tutti se le sono meritate, dunque, l'ultima settimana del mese di marzo è stata di vacanze e le lezioni, come in tutta la Russia, anche nella nostra "Scuola mobile" sono state sospese.

Alla loro ripresa, a partire dal trentuno di marzo, gli insegnanti della "Scuola mobile", come sempre, ce la metteranno tutta per motivare e stimolare la volontà di tutti i nostri ragazzi: e speriamo che tutti, proprio tutti loro non facciano cadere nel vuoto gli sforzi dei nostri insegnanti e reagiscano in questo ultimo tratto dell'anno scolastico positivamente.

Ne va del loro presente e del loro futuro!

Feste, musei, vacanze e "calore" al "Centro diurno"!

Approfittando della pausa scolastica per le vacanze primaverili dell'ultima settimana del mese di marzo, i ragazzi del "Centro diurno" ed alcuni della "Scuola mobile" del "Centro di crisi per bambini" si sono recati per una breve vacanza sulle rive dell'ancora ghiacciato, nonostante le miti temperature invernali di quest'anno, Golfo di Finlandia.

Ma prima delle vacanze, durante l'intero mese di marzo, al "Centro diurno" si sono svolte molte attività e la sua vita è stata, come sempre, ricca di varie iniziative di ogni genere tra le quali si possono ricordare queste che seguono.

Il pomeriggio del sei di marzo, i ragazzi del "Centro diurno" hanno visitato il modernissimo ed interessantissimo multimediale "Museo dell'acqua".

San Pietroburgo è una città che si affaccia sul Golfo di Finlandia ed è attraversata dal fiume Neva e da diversi altri fiumi minori che la dividono in molte isole collegate da tantissimi ponti e ponticelli e da diversi canali artificiali navigabili.

Quello dell'acqua, dunque, è un tema assai importante per la città ed i suoi abitanti ed anche i nostri ragazzi dovevano prenderne coscienza.

Durante la visita, per altro, la brava ed attenta guida non ha tralasciato di toccare anche il tema dell'ecologia e della salvaguardia di un bene tanto primario per l'uomo e l'intera umanità come quello dell'acqua.

In Russia, come in tutto il mondo, l'otto di marzo è la "Festa della donna", ma a differenza che altrove essa viene festeggiata con grande solennità: è giorno libero dal lavoro, ad esempio.

Così, al "Centro diurno", il tardo pomeriggio del giorno sette si è colta l'occasione per festeggiare le ragazze che frequentano il "Centro" e, naturalmente, le operatrici.

Attorno ad una tazza di tè, a qualche bibita e ad una fetta di torta i ragazzi hanno rivolto i loro auguri alle ragazze ed alle operatrici e vi è stata anche l'opportunità per fare due chiacchiere sul rispetto che si deve portare loro.

Approfittando dell'assenza della neve e di temperature accettabili, poi, per ben due volte, i ragazzi del "Centro diurno" nel mese di marzo si sono recati fuori città, in campagna a respirare un po' di aria buona, a fare una passeggiata e, certamente, a mangiare le salsicce alla griglia.



Le "grigliate" del mese di marzo del "Centro diurno"



Sono proseguiti anche per due volte alla settimana gli allenamenti della squadra di calcio in vista della partecipazione al torneo primaverile da noi organizzato e si sono svolte anche alcune partite "amichevoli" che dopo qualche sconfitta hanno fatto registrare in marzo anche la prima tanto attesa e sperata vittoria che ha reso tutti felici ed "orgogliosi". E poi, finalmente, la "due giorni" sul Golfo di Finlandia, al "Faro"!

Il "Faro" è una bella struttura, un tempo statale ed oggi privata, attrezzata per l'accoglienza di ragazzi in mezzo al verde di un grande parco naturale.

I ragazzi, nei giorni ventisei e ventisette marzo, con gli educatori, si sono come sempre, assai divertiti giocando, cantando, scherzando

e facendo passeggiate lungo la spiaggia tra i blocchi di ghiaccio di un mare che ancora tarda a disgelarsi completamente, mentre al contrario calorose sono ormai le relazioni tra tutti coloro che prendono parte alla vita del "Centro diurno": cosa evidentemente importantissima per dei ragazzi che in famiglia non hanno conosciuto il calore dell'affetto dei familiari più prossimi.



Passeggiata sui ghiacci del Golfo di Finlandia



Passeggiata nei boschi del "Faro"



Volti sereni sulla spiaggia del Golfo di Finlandia



Rientrati a San Pietroburgo, nuove iniziative pensate per mantenere vivo questo “calore” attendono nel mese di aprile i nostri ragazzi: un “calore” che, grazie a Dio ed a lavoro degli educatori, ormai ... sarà ben difficile raffreddare!

Verso Ussurijsk

Ussurijsk!

La destinazione di una nuova “avventura”. Si sale sull’aereo a San Pietroburgo nel primo pomeriggio del giorno diciassette marzo e, dopo un lungo volo di diverse ore, con scalo nella capitale, ci si ritrova la mattina dopo ...

sette fusi orari più in là, verso est, di fronte al Paese dove sorge il sole ed a dieci fusi orari dall’Italia: insomma, ci si ritrova a Vladivostok.

Ad Ussurijsk c’ero già stato un paio d’anni fa per qualche giorno in occasione della riunione di un “Consiglio” dei frati della “Fondazione San Francesco d’Assisi in Russia e Kazakhstan”.

La realtà che mi aspetta un pochino la conoscevo, ma era necessario anche “farsi conoscere” dalla realtà e conoscerla un pochino più da vicino prima di incominciare a lavorarci; così come era necessario anche, sempre prima di incominciare, che avvenisse il “passaggio delle consegne”, chiamiamolo in questo modo.

Così, nella seconda metà di marzo fino al giorno trentuno, mi sono recato ad Ussurijsk che si trova a cento chilometri esatti da Vladivostok.

I Frati Minori sono presenti da poco meno di un decennio in questa cittadina ai confini con Cina e Corea del Nord, nell’estremo oriente russo che alcuni considerano l’ultimo lembo della Siberia ed altri no, ma una regione autonoma.

Qui, la Fraternità Francescana ha fondato e cura pastoralmente, dopo aver radunato i pochi cattolici rimasti in queste terre sopravvissuti alla persecuzione ed ai settanta anni di ateismo, due piccole Comunità parrocchiali: una, dedicata al Natale del Signore nella stessa Ussurijsk e l’altra, dedicata all’Annunciazione del Signore, ad Arsenev, che si trova a circa centocinquanta chilometri di distanza da Ussurijsk.

Inoltre, sono seguite diverse famiglie cattoliche che vivono in alcuni villaggi e paesi che si trovano a diversa distanza sia da Ussurijsk sia da Arsenev.

Da ormai sette anni, poi, in Ussurijsk è attivo un “Priut” (“Rifugio”) per i “Senza dimora” che è assai stimato e dalla cittadinanza e dalla sua Amministrazione che a suo tempo chiese ai Frati di occuparsi proprio di questo problema sociale, allora assai grave ed oggi, grazie al lavoro indefesso di questa opera, sicuramente meno visibile numericamente e qualitativamente.

Durante il mio soggiorno, dunque, ho avuto modo di incontrarmi con i parrochiani di

Ussurijsk e di Arsenev (dove ho potuto partecipare anche alla Festa patronale il venticinque di marzo) e, soprattutto, di vedere “dal di dentro” la realtà del “Priut” di cui mi è stata assegnata, di recente, la direzione.

Mi sono incontrato, così, più volte con gli “ospiti”, anzitutto, gli operatori ed i vari collaboratori.

Il “Centro Tau”, questo il nome del “Priut”, è stato aperto da un frate coreano, Dominik, mentre frate Rogero, anch’egli coreano lo ha sostituito una volta che lui è tornato in Patria.

Ma a tornare in Patria, ora, è la volta di frate Rogero per problemi di salute e tocca a me dargli il cambio.



Frate Dominik ed un ospite del “Centro Tau”

“Tau” è l’ultima lettera dell’alfabeto ebraico tanto amata da San Francesco e presa da lui come simbolo per “firmare” i suoi documenti in quanto significante sia la “minoritas” sia la salvezza accolta dai giusti secondo le parole del profeta Ezechiele e dell’Apocalisse.

“Centro Tau” è il nome dato da frate Dominik al “Priut”.

Ad Ussurijsk, ho potuto anche un pochino conoscere la città ed il suo ambiente: conoscenza indispensabile per operare al “Priut” ed eventualmente per comprendere quali altri problemi sociali essa nasconde e che attendono una mano per essere risolti.

Nella città che prende il nome dal fiume Ussuri, operano anche due Congregazioni religiose di suore coreane che danno una mano sia in parrocchia che al “Priut”: ed anche con esse era necessario incontrarsi.

La Fraternità Francescana di Ussurijsk attualmente è composta da tre frati e da tre

frati sarà composta tra poco: ma due degli attuali frati torneranno tra poco in Patria ed era necessario, prima che questo avvenisse, il “passaggio delle consegne”, come si è detto.



Il “Centro Tau” di Ussurijsk

Rientrato a San Pietroburgo, prima di trasferirmi definitivamente ad Ussurijsk, cioè sette fusi orari più in qua, a nord-ovest, mi attendono ora circa due mesi per garantire la fine dell’anno scolastico al “Centro di crisi per bambini” ed il “passaggio delle consegne”, a mia volta, riguardo ad altre cosucce che mi terranno un pochino impegnato ma ... non al punto di non osservare come si concluderà il Campionato di calcio in Italia e se la mia Inter riuscirà, come spero, a conquistare un posto in Europa!

Brat Stefano

Avvisi della redazione

Se ricevi Viesti attraverso la posta, ma possiedi anche un indirizzo e-mail, comunicacelo: si risparmia in tempo e ... denaro.

Invia una e-mail a: gianna.gi@infinito.it, specificando anche il tuo nominativo stampato sull’etichetta di spedizione.

Se conosci altre persone interessate a ricevere Viesti, ti preghiamo di non trasmettere personalmente alcuna copia, ma di comunicarne il nominativo al precedente indirizzo e-mail oppure al **telefono 3498739685** (lasciando un tuo recapito): penseremo noi ad inviare direttamente Viesti.

Se vuoi aiutare i Frati Francescani di San Pietroburgo

puoi inviare offerte a:

- Provincia di Lombardia dei Frati Minori San Carlo Borromeo
BANCA PROSSIMA, AGENZIA 05000 MILANO,
piazza Paolo Ferrari, 10 20121 Milano (MI)
IBAN IT56C0335901600100000062449
SWIFT BCITITMX
- Curia Provinciale dei Frati Minori,
Via Farini 10, 20154 Milano
conto corrente postale n. 29396207

In entrambi i casi è indispensabile segnalare la causale di versamento: BRATSKIJ MIR (Russia) e specificare l'intenzione delle offerte (Centro di crisi per bambini di strada, opere caritative, opere parrocchiali, ristrutturazione della chiesa parrocchiale, intenzioni di Sante Messe, Fraternità Francescana... altro).

Per ulteriori informazioni puoi rivolgerti a:
Segretariato delle missioni francescane
Convento Sacro Cuore / Piazza Gentile Mora 1
21052 Busto Arsizio (VA)
tel. 0331 633450 e-mail: missioni@fratiminori.it

Oppure:
e-mail: gianna.gi@infinito.it tel. 3498739685